

DETERMINA DIRIGENZIALE n. 14 del 12/01/2024

OGGETTO:PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (PFTE) DELLO STRALCIO PRIORITARIO DELL'INVESTIMENTO M2C4 I3.3 – RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO STRALCIO COMPOSTO DALLE SCHEDE 6, 8, 27 PARTE SINISTRA, 32 E 33CUP B41G21000010006

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

– CUP B41G21000010006

Direzione Transizione ecologica e Mobilità dolce

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. n. 112/98;
- il D.P.C.M. del 27.12.2002;
- l'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) del 02/08/2001, recepito attraverso l'emanazione di specifiche leggi dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto; **RICHIAMATO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea, e la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;

CONSIDERATO l'allegato riveduto alla decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN e, in particolare, la Missione 2 (Rivoluzione verde e Transizione ecologica), Componente 4 (Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica), Investimento 3.3 (Rinaturazione dell'area del Po), incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza con un costo complessivo di euro 357.000.000, accompagnato dalla seguente descrizione: *“L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico. La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche”*;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021, C (2021)/2800 che descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un

danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali definiti nell’articolo 17 del medesimo Regolamento;

RICHIAMATO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTA la legge 108/2021, artt. 44 e 48, che introduce una corsia preferenziale ed una semplificazione procedurale in materia di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR, con la quale viene previsto in deroga all’art. 215, c. 3 del D. Lgs n. 50/2016, che il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sia obbligatorio esclusivamente con riguardo agli interventi il cui valore è pari o superiore a 100 milioni di euro;

PRECISATO che nel PNRR, all’interno della componente M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, nella linea progettuale 3 “Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine”, è stato inserito lo specifico investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area Po” finanziato con l’importo di 0,36 MLD €, in coerenza con la sopra citata proposta avanzata da WWF Italia e Anepla;

VISTO l’ALLEGATO della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia Bruxelles, 22.6.2021 – COM (2021) 344 final ANNEX;

VISTO l’**Accordo** tra l’Agenzia Interregionale per il fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, redatto ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, per disciplinare i rapporti tra le Parti ed il relativo contributo per l’attuazione della misura M2C4 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po”, nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR **del 16 novembre 2021**;

VISTO il **Protocollo d’intesa del 09 maggio 2022**, tra l’Agenzia Interregionale per il fiume Po, l’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per l’attuazione della misura M2C4.3 del PNRR - investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po”, che disciplina i rapporti tra le Parti interessate a livello territoriale ed il relativo contributo per l’attuazione dell’investimento nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR, in ottemperanza agli impegni formalizzati nell’Accordo sopra menzionato, con specifico riferimento alla costituzione del Tavolo di Lavoro e del Comitato scientifico, quali strumenti di coordinamento e supporto per la redazione del Programma d’Azione richiamato nelle premesse, oltre che per la progettazione e la realizzazione degli interventi;

PRESO ATTO che con Decreto n. 96/2022 l’Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato il Programma d’Azione per l’attuazione (PdA) della misura M2C4. I. 3.3 dando atto che PdA ha la funzione e soddisfa i contenuti del “documento di fattibilità delle alternative progettuali” (DOCFAP) di cui all’articolo 3, comma 1, lettera ggggg-quater, e previsto dal comma 5 dell’art. 23 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti), ai fini dell’inserimento delle opere nella programmazione di cui all’articolo 21, comma 3 del Codice nonché per l’espletamento delle procedure di partecipazione/dibattito pubblico (comma 2 del Decreto n. 96 del 02 agosto 2022 del Segretario generale dell’Autorità Distrettuale di bacino del fiume Po);

CONSIDERATO che il Programma d’azione, *conditio sine qua non* per la stipulazione dell’Accordo, ai sensi dell’art. 5, comma 6 del D. Lgs 50/2016, tra il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), e l’AIPO, volto ad instaurare una

collaborazione diretta a definire gli indirizzi strategici, le metodologie e gli strumenti funzionali a supportare la realizzazione del progetto “Rinaturazione dell’Area del Po”, nell’ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, Componente M2C4 – Investimento 3.3, è stato approvato con Decreto del Segretario Generale di AdBPo n. 96 del 02/08/2022;

VISTA la deliberazione n. 13 del 30 marzo 2023 e l'art. 42 del d.l. 13 del 2023 convertito in legge 41/2023 dove viene indicato: *"Gli interventi di cui alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3., del PNRR compresi nel Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (n. 96 del 2 agosto 2022) sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti"*;

VISTO che in data 29/09/2022, il Comitato di Indirizzo di AIPO, con Delibera n. 47, ha preso atto che con Decreto n. 96 del 02.08.2022 emesso dal Segretario Generale di AdBPo è stato approvato il Programma d’azione PNRR – Componente M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” (revisione 21 luglio 2022);

RICORDATO che all’art.6 (Copertura finanziaria e modalità di erogazione) dell’Accordo per l’attuazione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po” sottoscritto in data 16 novembre 2021, al comma 3 si rimanda a successivi e specifici accordi/convenzioni che regoleranno i rapporti tra il Ministero dell’Ambiente e soggetti attuatori “in riferimento alle modalità di erogazione, trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziarie assegnate, nel rispetto delle indicazioni comunitarie e nazionali pertinenti al PNRR”;

VISTA la nomina di Responsabile del Procedimento per l’attuazione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po” in data 20 dicembre 2022 all’Ing. Mirella Vergnani;

PRECISATO che in data 09/01/2023 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico e Mare, di seguito denominato anche Direzione PNM, e l’AIPO hanno sottoscritto uno specifico Accordo, protocollo n. 00000306, ai sensi dell’art. 5, comma 6 del d. lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., volto a disciplinare gli obblighi e le competenze in capo a ciascuna Amministrazione, oltreché le modalità di erogazione delle risorse finanziarie per la realizzazione dell’Investimento; così come si evince dalla lettura coordinata delle Circolari MEF -RGS n. 9/2022 del 10/02/2022 con suo allegato “Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR” e dalla precedente Circolare MEF -RGS n. 4/2022 del 18/01/2022 relativa alle Indicazioni attuative in adempimento dell’ art. 1, c.1 del D.L. n. 80 del 2021 - (PNRR);

VISTO il Decreto Direttoriale della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del MASE, n. 1 del 10 gennaio 2023 recante approvazione dell’Accordo di finanziamento, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 3 del 09/01/2023 stipulato tra il MASE e l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) e la relativa registrazione presso la Corte dei conti avvenuta il 27/02/2023 al n. 450, in attuazione dell’investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po”, nell’ambito del PNRR;

VISTO l’art. 5 dell’Accordo sottoscritto tra MASE e AIPO “Obblighi in capo all’Agenzia Interregionale per il fiume Po” in particolare il comma 1;

RICHIAMATA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, relativa all’approvazione della valutazione del PNRR dell’Italia recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a riforme e investimenti del medesimo PNRR, in cui è stato previsto per la misura M2C4 - Investimento 3.3:

1. il traguardo M2C4-21 da raggiungere entro il 30 giugno 2023 *“Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati”*;
2. l’obiettivo M2C4-22 da raggiungere entro il 30 giugno 2024 della *“Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 Km”*;

3. l'obiettivo M2C4-23 da raggiungere entro il 31 marzo 2026 della “*Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 37 Km*”;

VISTA la necessità di assicurare il rispetto degli obiettivi sottoscritti nei termini soprarichiamati al fine dell'ammissibilità e della corretta rendicontazione della spesa;

PREMESSO che:

- l'Agenzia, in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, ha provveduto alla redazione del PFTE di un primo stralcio prioritario dell'intero PdA, composto da n. 5 schede così da consentire l'inizio dei lavori entro i primi giorni di gennaio 2024 e la loro ultimazione entro il 30 giugno 2024, assicurando così il raggiungimento dell'obiettivo M2C4-22;
- per poter procedere nella fase di attuazione dello stralcio prioritario è indispensabile l'acquisizione di una pluralità di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, che nel caso di specie hanno l'ulteriore criticità di essere di competenza di una grande varietà di diverse Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Enti Territoriali, i quali spesso hanno modalità procedurali diverse in ragione della vigenza di Leggi Regionali, Circolari e Regolamenti non sempre concordi, rendendo ancora più complesso l'iter tecnico-amministrativo;
- in questo quadro, l'Agenzia ha pertanto provveduto ad **avviare, con nota n. 20803 in data 10 agosto 2023, la Conferenza dei Servizi decisoria** in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali;
- il procedimento, delineato dal nuovo articolo 14-bis, della L. 241/1990 e s.m.i., ha evidenziato diverse e numerose criticità ed opposizioni che non hanno consentito di poter perfezionare la determinazione conclusiva nei termini previsti e proseguire nell'attuazione dell'intervento;
- con **nota prot. n. 25161 del 2 ottobre 2023**, AIPo ha sospeso la determinazione conclusiva dando atto delle “*diverse e numerose criticità che ad oggi non consentono al soggetto attuatore di poter perfezionare la determinazione conclusiva e proseguire nell'attuazione dell'intervento*” che sono state meglio dettagliate negli allegati alla nota in esame, che si sintetizzano in:
 1. “*Criticità di ordine generale sugli obiettivi del progetto, sul rapporto tra l'interesse contrastante di uso del territorio, in particolare nei confronti dell'agricoltura e della pioppicoltura*”;
 2. “*Criticità di ordine procedurale, mancata espressione di pareri, e/o pareri contrastanti sulla medesima scheda/area d'intervento*”.
- **stante quanto emerso nel corso della CdS per superare le criticità ivi indicate** – che nel merito attengono, principalmente, all'impatto del progetto sulla pioppicoltura – AIPo ha attivato gli strumenti previsti dall'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge n. 241/1990, sottoscritto il 16 novembre 2021 (di seguito, Accordo), tra l'AdBPo, il MASE, l'AIPo e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto interessate, che prevede, in particolare, specifici obblighi di cooperazione reciproci finalizzati a semplificare l'approvazione del progetto (art. 7), ivi compresa la costituzione di un'apposita “**Cabina di Regia**” alla quale spetta tra l'altro il compito di “*assicurare la ricognizione sull'attuazione degli interventi, anche al fine di ovviare ad eventuali situazioni di criticità che potrebbero comportare l'attivazione di procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi*” (art. 8) e dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 09 maggio 2022, fra AIPo, AdBPo,

Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto, con l'obiettivo di *"promuovere procedimenti partecipati per garantire la corretta progettazione e realizzazione della rinaturazione del Po"*;

- per superare le criticità emerse nella CdS si sono quindi tenute varie riunioni del Tavolo Tecnico e della Cabina di Regia nelle quali sono state esaminate e condivise con lo stesso Ministero, con l'ADBPO e con le Regioni interessate, alcune variazioni e modifiche non sostanziali al progetto tali da poter superare le criticità ed i dissensi ed addivenire alla stesura della determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi in base alle "posizioni prevalenti" e poter così proseguire con l'iter attuativo;
- nelle Cabine di Regia e nei Tavoli di lavoro sono state definite e condivise le variazioni da apportare al PFTE per ridurre i contrasti e le opposizioni evidenziatesi in CdS, in particolare riducendo le aree oggetto della linea R e conseguentemente l'impatto sulle coltivazioni di pioppo;
- in data 30 novembre 2023 si è svolta l'ultima Cabina di Regia nella quale sono state condivise in via definitiva le modifiche/variazioni al Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica dello stralcio prioritario al fine del superamento delle criticità evidenziatesi in CdS;
- nel verbale alla seduta della Cabina di Regia del 30 novembre 2023, si dà atto che le modifiche/variazioni apportate al PFTE, pur mantenendo le caratteristiche tecniche e gli obiettivi dell'investimento, permettono di ridurre in modo significativo gli impatti sulla componente agricola, presente all'interno della fascia di mobilità, permettendo così il superamento delle criticità emerse in CdS che avevano portato alla sospensione della determinazione conclusiva;
- gli interventi nella revisione del PFTE, per ciascuna delle schede dello stralcio prioritario, sono stati limitati alla sola fascia di mobilità ed a quelle aree esterne già indicate dal PdA, conseguentemente le aree interessate dagli interventi risultano ridotte nella stesura revisionata;
- le modifiche apportate al progetto sono tutte riduttive rispetto al PFTE originario, in modo da contemperare la prevista rinaturazione dell'area attraverso la realizzazione degli interventi della linea M e della linea R, ossia mantenendo i criteri ispiratori e l'assetto essenziale del progetto, con le esigenze espresse da ADBPO, MASAF, Regioni;
- sulla base della revisione del PFTE è stata aggiornata la tabella riepilogativa dei riscontri, trasmessa nella nota di sospensione della determinazione conclusiva del 2 ottobre 2023, in cui, relativamente a ciascuna criticità evidenziata nell'istruttoria della CdS ne è stato valutato il superamento (Allegato 2 - Tabella riscontri CdS);
- le modifiche apportate al progetto non introducono nessuna nuova area d'esproprio e/o di revoca delle concessioni aggiuntive, di cui è stato pubblicato l'Avviso di avvio del procedimento espropriativo, ai fini dell'approvazione del progetto con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità con deposito degli atti progettuali, ai sensi degli artt. 11 e 16 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e di revoca delle concessioni demaniali, contestualmente all'avvio della CdS del 10 agosto 2023;
- le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati ai fini espropriativi sono sintetizzate e riportate nell'Allegato 3 – Tabella riscontri espropri;
- in esito al confronto soprarichiamato, le modifiche sono state perfezionate e consolidate nella revisione del PFTE in data 10 gennaio 2024, composto dagli elaborati riportati nell'Allegato 4 – Elenco Elaborati.

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023 che modifica:

- la scadenza del Target M2C4-22 dando 6 mesi in più, nuova scadenza fine dicembre 2024;
- la declaratoria del Target M2C4-22, aggiungendo *"-, riportandolo lungo l'asse del Po- alla fine di*

Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km”;

- la declaratoria del Target M2C4-23, aggiungendo “-, riportandolo lungo l'asse del Po- alla fine di *Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km”;*

In considerazione delle preminenti esigenze di appaltabilità dell'opera e della sua realizzazione entro i termini previsti dal PNRR, tenuto conto che sussistono le condizioni previste dall'art. 14-bis, comma 5 l. 241/1990 e quindi che, pur essendoci stati dissensi, essi sono stati superati senza dover introdurre modifiche sostanziali al PFTE, ma apportando modifiche e variazioni tali da mantenere le caratteristiche e le finalità dell'investimento, e senza produrre effetti negativi e/o significativi sull'ambiente sia in termini qualitativi che quantitativi, in ragione della riduzione dell'estensione dell'intervento, si ritiene possa riprendere la procedura della CdS, sospesa con nota n. 25161 del 2 ottobre 2023, ed addivenire alla determinazione conclusiva.

RITENUTO CHE:

le condizioni e le prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte ai fini dell'assenso possano considerarsi recepite nella revisione del PFTE, così come le richieste e le osservazioni pervenute dai portatori d'interesse ritenute possibili nell'interesse prevalente di realizzare l'investimento – Allegato 2 - Tabella Riscontri CdS.

RICHIAMATI E PRESO ATTO:

di tutto quanto acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce assenso con condizioni al PFTE, sintetizzati nell'Allegato 1 - Tabella Pareri CdS.

CONSIDERATO CHE:

il mancato riscontro da parte di taluni Enti ed Amministrazioni nel termine perentorio indicato nella nota di indizione della CdS di che trattasi e previsto dall'art. 14-bis, comma 2 lettera c) della Legge 241/90 e s.m.i. equivale ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, ad assenso senza condizioni.

Tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14-bis, comma 5, della L. 241/1990 e dell'art. 44, comma 4, del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i., motivata conclusione della Conferenza dei Servizi:

Art.1

(Conclusione positiva della Conferenza di Servizi)

Di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi che approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica dello Stralcio Prioritario dell'investimento M2C4 I3.3 delle schede del PdA n. 6, 8, 27 parte sx, 32 e 33, avviata con nota n. 20803 del 10 agosto 2023 (Allegato 4 – Elenco Elaborati).

La determinazione tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, con le prescrizioni di cui agli atti depositati in Conferenza dei Servizi, da intendersi parte integrante della presente determinazione.

Art.2

(Apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità)

Ai fini della realizzazione dell'opera pubblica di cui all'art. 1, conformemente a quanto stabilito dall'art. 44, comma 4, del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021, la variante urbanistica conseguente alla determinazione conclusiva dalla Conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Ai sensi degli artt. 10 e 12 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii. e dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii., la determinazione conclusiva della conferenza di servizi comporta inoltre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, anche in relazione all'art. 42 del DL 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con mod., in L. 21 aprile 2023, n. 41.

Sulle aree demaniali oggetto di concessione, la determinazione conclusiva della conferenza di servizi comporta interesse pubblico sopraggiunto e pertanto presupposto per la revoca della concessione in essere.

Art.3 (Formalità - pubblicazioni)

Il presente provvedimento è trasmesso:

- all'Unità Organizzativa Gestione ciclo Performance e valutazione (PIAO) per la repertoriatura e per assolvere gli obblighi relativi alla trasparenza e alla pubblicazione dell'atto e delle informazioni in esso contenute, nel rispetto della normativa vigente;
- ai componenti e partecipanti della Conferenza dei Servizi, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

Il Progetto di Fattibilità tecnica ed Economica dello stralcio prioritario dell'investimento viene reso disponibile nel sito internet dell'Agenzia al seguente percorso:

<https://www.agenziapo.it/content/pnrr-%E2%80%93-aipo>

Tutta la documentazione istruttoria della CdS è repertoriata nel sistema di archivio documentale di AIPo (DOQUI), accessibile da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

ai documenti amministrativi.

DICHIARA

Mediante l'approvazione della sottoscrizione:

- di non essere in situazioni di conflitto di interesse tali da impedire l'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 introdotto dalla legge 190/2012 (art.1, comma 41);
- di accertare, ai sensi del D.L. n. 174/12, la regolarità amministrativa del presente provvedimento il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del medesimo.

LA DIRIGENTE (Direzione Transizione ecologica e Mobilità dolce)
Firmato digitalmente da Mirella Vergnani

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. Allegato_1_Tabella_pareri_rev_MV_signed.pdf
2. Allegato_2_Tabella_riscontri_CdS_rev_MV_signed.pdf
3. Allegato_3_Tabella_riscontri_espropri_rev_MV_signed.pdf
4. 1_PF.0.0.0.T24.GE.E.E.0.01.B_EE_Stralcio_prioritario_PFTE_REV_B.pdf.p7m.p7m

